

Se l'indifferenza allarga il divario tra Nord e Sud

Maria Dora De Caria

“Il Mezzogiorno a rischio desertificazione: siamo alle due Italie?": intorno a questo interrogativo si è discusso in un incontro che si è svolto nei giorni scorsi al Liceo Classico di Pitagora dall'Upmed, l'Università popolare mediterranea.

Un importante incontro (iniziato con un piacevole intermezzo a cura dei ragazzi del liceo musicale "Scaramuzza") che ha seguito quello di Roma, Bologna e Catanzaro in cui c'è stata un'accurata riflessione sull'isolamento del Sud avviata da Pino Soriero attraverso il suo libro, edito da Donzelli, dal titolo "Sud, vent'anni di solitudine", presente tra l'altro all'incontro.

NUMEROSE le presenze al dibattito che ha fatto

emergere come il nostro "Bel Paese" purtroppo sia diviso in due: da una parte, il Nord che, nonostante la crisi continua, seppur con mille difficoltà, continua ad andare avanti e, dall'altra, il Sud, in particolar modo la Calabria, che si spopola e si impoverisce. "Bisogna vincere questo clima di indifferenza, di rassegnazione e di apatia

che forse si sente in particolar modo qui a Crotone - ha affermato il rettore dell'Upmed, Vittorio Esposito - con l'alibi della crisi. Certo, la crisi ha aggravato i problemi, ma non dobbiamo dimenticare che nel dopoguerra anche Crotone ha vissuto un momento di riscatto, attraverso le lotte contadine per esempio. La situazione era più pesante forse di quella odierna, eppure con la volontà si riesce a vedere la luce in questo tunnel infi-

nito. Noi come università vogliamo vincere questa indifferenza e apatia, dando un segno forte e facendo in modo che il problema del Mezzogiorno ritorni al centro dell'attenzione dei cittadini, e non solo".

"C'è un'Italia spaccata in due, che viaggia a due velocità - ha aggiunto Maurizio Mesoraca - e quello che c'è da chiedersi è proprio il perché di questo fenomeno. I nemici della Calabria sono l'assistenzialismo e la rassegnazione, noi dobbiamo invece pensare che tutti i problemi sono risolvibili. Non è piangendosi addosso che si risolvono le cose. C'è bisogno della volontà delle politiche, delle istituzioni e della gente per risolvere questi problemi di desertificazione della nostra terra. Tutti si devono dare una sveglia".

INSOMMA, c'è bisogno di muoversi di darsi da fare. Investire per esempio nei settori strategici, come il turismo, l'ambiente, l'agricoltura, l'energia. Tutto ciò potrebbe essere un punto di partenza per questa terra che oramai sembra essere rassegnata e ferma. In effetti, c'è forse da domandarsi il perché di questo declino del Mezzogiorno.

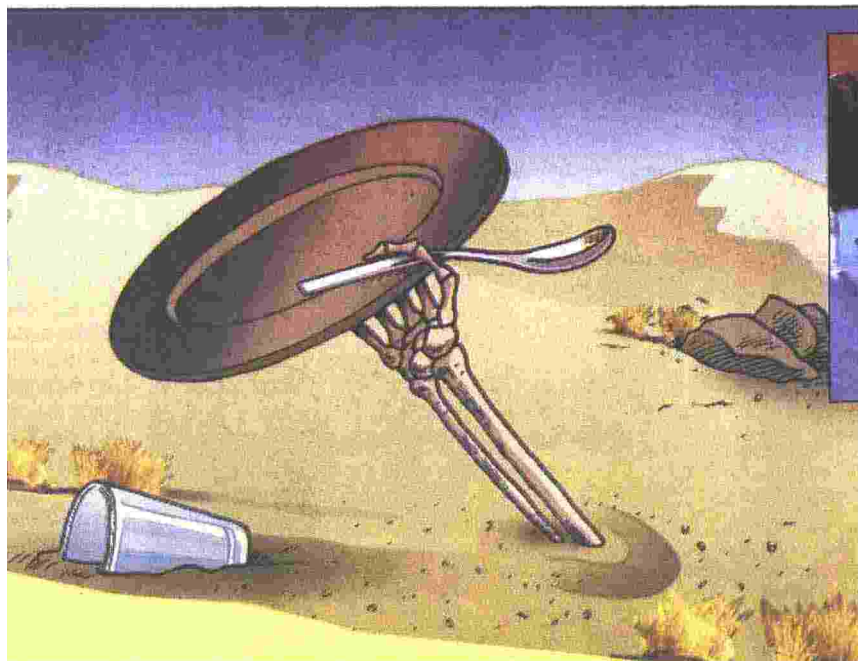
LA DOMANDA sorge spontanea: ma sarà mica vero che il peggior male di questa terra siamo proprio noi calabresi? Difficile rispondere, di certo è una domanda che porta ad una lunga ed amara riflessione.

All'incontro dell'università popolare mediterranea, organizzato in collaborazione con il comune di Crotone, il Liceo classico Pitagora e Le Arnie ha anche partecipato l'antropologo Mauro Minervino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro è stato organizzato dall'Università mediterranea





Un momento del convegno organizzato nell'aula magna del Liceo classico Pitagora dall'Università popolare mediterranea